

Rigenerazione urbana, legge al via dopo 76 tentativi in 26 anni

Il rilancio delle città

In 26 anni sono stati 76 i provvedimenti nati nel tentativo di arrivare a una nuova legge urbanistica. «Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale per la rigenerazione urbana che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità».

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a Parma durante l'ultima kermesse della sua presidenza. «L'approvazione del Ddl al Senato segnerà l'inizio di un percorso nuovo» è la convinzione di Buia, giunto alla fine del suo mandato: «Terminiamo un percorso, ma al tempo stesso ne apriamo un altro, perché le proposte che presentiamo ora devono diventare realtà in tempi brevissimi».

Giorgio Santilli — a pag. 4

Buia: dopo 76 tentativi in 26 anni, ora la legge rigenerazione urbana

Il rilancio della città. Il presidente dell'Ance si è congedato con la kermesse per la rinascita delle politiche urbane: «L'approvazione del Ddl chiude una fase e segna l'inizio di un percorso nuovo»

Giorgio Santilli

Dal nostro inviato

PARMA

«In 26 anni ci sono stati 76 provvedimenti per tentare di fare una nuova legge urbanistica, ma il Parlamento non è mai arrivato fino in fondo. Ora penso che sia doveroso avere una legge nazionale per la rigenerazione urbana che faccia da cappello, lasciando liberi i territori di esprimere le proprie potenzialità, anche come motivo di crescita». Gabriele Buia ha voluto puntare l'ultima kermesse Ance della sua presidenza sul tema della città, al Teatro Regio di Parma. In sottofondo la canzone di Giorgio Gaber «Com'è bella la città» che racconta bene come tutto sia rimasto ingessato in trenta anni, a livello di strumenti urbanistici, e un'articolata proposta dell'associazione dei costruttori con un decalogo che consenta finalmente alla rigenerazione urbana di diventare, concretamente, quello che promette di essere da quindici anni. «Con questo appuntamento - ha detto Buia che ha avuto anche una standing ovation per la conclusione del suo mandato - terminiamo un percorso, ma al tempo stesso ne apriamo un altro, perché le proposte che presentiamo ora devono diventare realtà in tempi brevissimi. I tempi sono maturi».

A confermarlo anche un palco pieno di ospiti che arrivano da esperienze diverse: c'è il mondo della finanza, con il responsabile di Crédit Agricole in Italia, Giampiero Maioli, l'amministratore delegato di Generali Real Estate, Paolo Mazzocco,

l'amministratore delegato di Redo Sgr, Fabio Carozzo, e tutti sottolineano che in questa fase non c'è nessuno spazio - anche per i vincoli europei - per progetti che non abbiano rigorosi requisiti di sostenibilità ambientale e sociale e il rispetto dei criteri ESG. Una certa delusione per il Pnrr che non ha aperto spazi a partnership fra pubblico e privato.

Anche i sindaci spingono fortemente sulla rigenerazione urbana: Paolo Truzzu (Cagliari) e Giorgio Gori (Bergamo) raccontano i loro progetti Pnrr che girano molto intorno alla rigenerazione della città, anche quando coinvolgono infrastrutture e stazioni ferroviarie, come nel caso di Bergamo. C'è un forte consenso sulla legge per la rigenerazione urbana ma con alcune condizioni. «Purché sia una legge e non una serie di norme sparse», dice Truzzu. E Gori: «Sì alla legge a patto che non ci siano disegni di centralizzazioni perché il rapporto con i cittadini ce l'abbiamo noi». Già, perché nella nuova rigenerazione urbana rispetto alla passata riqualificazione urbana sono i cittadini e i servizi ai cittadini a fare la differenza, la loro partecipazione, le proposte e i processi che partono dal basso, come sottolinea il ministro Giovannini (si veda l'articolo a fianco) e raccontano Guendalina Salimei (T-Studio) con i suoi progetti nelle periferie urbane e Ambrogio Prezioso che nella sua esperienza napoletana «Estra Moenia» ha fatto l'alleanza con imprese del terzo settore. Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance (Milano), conferma l'urgenza della legge ma mette in guardia dai tempi lunghi.

«Se per un'opera pubblica servono sette anni - dice - per un progetto di rigenerazione urbana ne servono molti di più». E racconta come nella "locomotiva" Milano i progetti possono durare venti anni. Si collega da Bruxelles anche il vicepresidente della commissione Ue, Franz Timmermans, e anche lui sottolinea la necessità di semplificare e sveltire. «Spesso solo per avere un permesso per costruire - dice - ci vogliono dai cinque ai sette anni. Non abbiamo più questo tempo, dobbiamo lavorare con le autorità per andare più veloce, perché c'è la frustrazione di imprese e cittadini e l'Ue deve facilitare con le norme l'azione delle imprese». Ci vuole anche «flessibilità - dice Timmermans - perché le condizioni di Parma non sono le stesse di Copenaghen e dobbiamo dare ai dirigenti la possibilità di applicare norme che vadano insieme con lo sviluppo della stessa città».

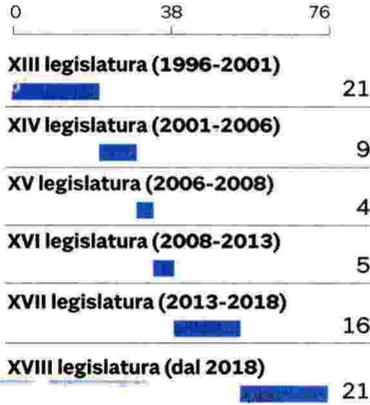
L'Ance ha anche fatto i conti sul Pnrr delle città. Il Piano di ripresa e resilienza destina circa 48 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori. Di questi 9,1 miliardi sono dedicati alla rigenerazione urbana che, nel dettaglio, prevedono 3,3 miliardi per il programma di rigenerazione urbana, 3 miliardi per i piani urbani integrati, 2,8 miliardi per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'ambiente (PinQuA).

Fuori della rigenerazione, 12,7 miliardi vanno per università, scuole e asili, 2,7 miliardi per la cultura, 4,7 miliardi per inclusione e sanità, 7 miliardi per la mobilità sostenibile, 12 miliardi per infrastrutture urbane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigenerazione urbana

In 26 anni, 76 provvedimenti discussi ma nessuno è stato poi approvato



Fonte: Ance



L'OVAZIONE DI FINE MANDATO

Standing ovation per Gabriele Buia al Teatro Regio di Parma in conclusione della convention dell'Ance dedicata alla rigenerazione delle città. il lungo

applauso - nel pubblico molti dei suoi associati e numerose autorità locali mentre sul palco con Buia c'era il ministro Giovannini - per la conclusione del suo mandato di presidente

dell'Ance, in scadenza a fine maggio. Buia è candidato alla presidenza dell'Unione parmense degli industriali. È in scadenza anche il mandato della Presidente, Annalisa Sassi

Le proposte dell'Ance

1

LA KERMESSA DI PARMA

Il decalogo Ance per accelerare

Il decalogo sulla rigenerazione urbana dell'Ance comprende un ventaglio di proposte a 360°. Parte dalla definizione di rigenerazione urbana proprio per cercare un minimo comun denominatore fra i tanti attori che partecipano direttamente o indirettamente a questi interventi

2

RISPOSTA DEL MINISTRO

La legge sbloccata al Senato

La legge sulla rigenerazione urbana «non giace», ha detto con ironia il ministro delle Infrastrutture Giovannini. «Abbiamo raggiunto l'intesa con la Ragioneria, la legge sarà sbloccata a breve, con la costituzione di un fondo, piccolo, che sarà ricaricato con la legge di bilancio»

3

LA COMPLESSITÀ

Il dibattito con tutti gli attori

Ai tavoli tecnici voluti dall'Ance per elaborare le proposte hanno partecipato, oltre alle strutture e ai vertici dell'associazione, oltre cinquanta esperti dal mondo della finanza, della professione, dell'impresa, dell'amministrazione pubblica

4

LA SPERIMENTAZIONE

La necessità di progetti pilota

Da più parti si è posta l'esigenza di passare a sperimentare un certo numero di progetti pilota per «imparare facendo». Alla definizione di un quadro di regole, convenzioni e modelli di comportamento serve affiancare l'azione esplicita su alcuni obiettivi circoscritti che fungano da modelli

